

## LA PROTESTA

Profughi e controlli  
"poliziotti spremuti  
come limoni"

■ A pagina 6

**SICUREZZA/1** La protesta dei sindacati: stop agli orari in deroga e alla disponibilità h 24

# Agenti allo stremo per i profughi

Verranno meno i servizi di **polizia** scientifica d'urgenza e quelli di **polizia** giudiziaria

**Ketty Areddia**

ROVIGO - Da una parte la richiesta crescente in tutto il Polesine di maggiori controlli per le strade a tutela dei residenti, per l'aumento dei furti in case ed esercizi commerciali. Dall'altra, l'arrivo costante di nuovi profughi, da identificare, controllare e accompagnare alla meta, sempre nell'ottica di una sicurezza del territorio. In mezzo, spremuti come limoni, gli agenti di **Polizia**, che non potendo scioperare hanno scelto una forma di protesta soft: anche nella provincia di Rovigo, come è già in corso in altri capoluoghi, i sindacati delle sigle **Siulp**, **Siap/Anfp**, **Silp**, **Cgil**, **UgIPds**, **Coisp**, **Uil**, **Polizia** e **Anip** non rinnoveranno e non concederanno nuove deroghe sugli orari di servizio e di reperibilità. Inoltre ritirano da subito i loro rappresentanti nelle Commissioni paritetiche provinciali e consultive di disciplina.

Il risultato concreto sulla qualità del servizio e sulla sicurezza?

"Senza gli orari in deroga - spiega Roberto Traina in rappresentanza del cartello sindacale - la **polizia** di Stato non riesce ad assicurare 24 ore su 24 il servizio di **Polizia** scientifica, utile per i rilievi in caso di emergenza, an-

che di notte. Gli ufficiali di **polizia** giudiziaria per le attività urgenti non sono reperibili e i funzionari di **polizia** diretti collaboratori del **questore** non sono anch'essi reperibili sempre in turno".

"La reperibilità - aggiunge Traina - è remunerata con una cifra irrisoria, ma noi ci priviamo di un compenso, visto che non abbiamo possibilità di fare sciopero, siamo cittadini di serie B".

La provincia di Rovigo sta lottando per mantenere il commissariato di Porto Tolle, che è inserito fra i 206 che il governo vorrebbe tagliare, ma le risorse di uomini e mezzi sono state "rosicate", negli anni. "In Polesine - spiega ancora Traina - per dare un servizio di ufficiali di **polizia** giudiziaria, dovrebbero essere 25 e 30 unità nelle qualifiche di ispettore e sovrintendente. A Rovigo mancano completamente. Per far funzionare il settore volanti in maniera normale, nel 2008 si poteva fare affidamento su sette ispettori all'ufficio del coordinamento e 12 sovrintendenti a bordo delle volanti, mentre sei agenti erano dedicati all'ufficio denunce. Oggi invece al coordinamento abbiamo zero ispettori, a bordo delle volanti zero sovrintendenti e solo cinque agenti dedicati alle

denunce. Questo a causa del blocco del turn over".

Tutti questi servizi, che poi i sindaci e i cittadini rivendicano ai tavoli della sicurezza in Prefettura, li dovranno coprire, da oggi in poi, rispettando orari e senza deroghe. "Ci vorrebbe il doppio del personale", fa una stima il sindacalista.

Chi si occupa dei profughi? Sono gli agenti della **polizia** stradale, o il personale degli uffici, impiegato ad hoc per questa emergenza. Ma gli agenti non ce la fanno più.

Anche sul parco macchine, che - va detto - è costantemente controllato e monitorato, i sindacati della **polizia** hanno qualcosa da dire. "A Rovigo abbiamo dei veicoli con oltre 150mila chilometri, vecchi di dieci anni. Le auto della **Polizia** sono costantemente seguite a livello di prevenzione, ma iniziano a pesare anni e chilometri", denuncia ancora il rappresentante del cartello sindacale.

La decisione di bloccare reperibilità e orari in deroga pesa a livello di servizio. Ma i poliziotti che aderiscono non si fermano qui e annunciano che diranno no anche agli straordinari programmati, il che significa un ulteriore depauperamento del servizio di sicurezza.





Polizia stradale all'osso e polizia scientifica che non copre tutto l'arco delle 24 ore. Gli agenti protestano e chiedono maggiori tutele al Governo, anche a Rovigo

